



## Mozambico: la perla dell'oceano indiano

### Posizione e contesto storico



Il Mozambico è un Paese situato nell'Africa subsahariana. Situato nell'Africa sud-orientale, confina con la Tanzania (a nord), il Malawi (a nord-ovest), lo Zambia e lo Zimbabwe (a ovest), il Sudafrica e lo Swaziland (a sud-ovest), nonché con l'Oceano Indiano (a est). Dal punto di vista amministrativo, è diviso in 11 province suddivise in 33 comuni.

Ex colonia portoghese, ha ottenuto l'indipendenza il 25 giugno 1975. Il portoghese è la lingua ufficiale, parlato solo dal 40% della popolazione. Il Mozambico fa parte della Comunità dei Paesi di lingua portoghese (CPLP).

L'economia del Paese si basa sul settore primario. Le principali fonti di reddito provengono dalla pesca (soprattutto gamberi), dall'agricoltura (canna da zucchero, cotone, manioca, ecc.), dall'estrazione mineraria (bauxite, oro e pietre preziose, carbone), dall'estrazione di gas naturale, dal taglio di legname e dal turismo. Rilevante è anche il settore industriale, che opera nei segmenti delle bevande e del tabacco.

Il territorio è molto ricco di risorse naturali. Nonostante ciò, la popolazione locale ha un basso indice di sviluppo e un alto livello di disuguaglianza sociale. L'indice di sviluppo umano (ISU) del Paese è pari a 0,446. L'aspettativa di vita degli abitanti è di soli 42,2 anni; l'analfabetismo colpisce più del 55% della popolazione; il tasso di mortalità infantile è di 86 morti ogni mille nati vivi.

Una guerra civile durata 16 anni ha causato la morte di oltre 1 milione di abitanti. Un'altra conseguenza negativa di questo conflitto è stata la distruzione delle infrastrutture, con conseguenze dirette sull'economia nazionale.



**Sulla bandiera del Mozambico** c'è il disegno di un libro aperto, una zappa e un'arma da fuoco moderna, che simboleggia i conflitti per l'indipendenza del Paese.

#### Informazioni generali sul Mozambico:

- Nome ufficiale: Repubblica del Mozambico
- Estensione territoriale: 801.590 km<sup>2</sup>.
- Posizione: Africa subsahariana.
- Capitale: Maputo/ Clima: tropicale.
- Governo: Repubblica presidenziale con forma di governo mista.
- Popolazione: 32.080.000 abitanti.
- Densità di popolazione: 29 abitanti/km<sup>2</sup>.

- Tasso di crescita medio annuo della popolazione: 2,3%.
- Popolazione residente in aree urbane: 37,65%.
- Valuta: Metical mozambicano.

Religioni: credenze tradizionali 49,9%, cristianesimo 56% (cattolici 21,3%, protestanti 12,6%, altri 5%), Islam 18%, altri 0,2%, nessuna religione e ateismo 0,6%.

Popolazione: Macuas 46,1%, Tsongas, Malavis e Chonas 53%, altri 0,9%.

## Cultura mozambicana

La cultura mozambicana comprende aspetti di popolazioni tipicamente africane, arabe e portoghesi. Il Paese conta diversi gruppi etnici, che presentano importanti particolarità culturali, come la lingua e la religione. La produzione culturale del Mozambico è riconosciuta in tutto il mondo grazie ai suoi rinomati artisti, come Maimuna Adam, soprattutto per i manufatti in legno e le maschere popolari, oltre che per il suo lavoro con i dipinti d'arte. Un altro dato culturale sono le danze Nhau, Mapico, Xigubo e Tufo.

A livello gastronomico, i piatti più popolari sono la manioca, il mais, le castagne e il pane francese. Per quanto riguarda lo sport, spicca la passione della popolazione locale per il calcio.

## Curiosità sul Mozambico



L'uso del mussiro, una crema bianca ricavata da piante locali, è molto comune tra la popolazione femminile del Paese. Sul viso delle donne mozambicane è comune per le sue proprietà terapeutiche.

Circondato da una natura straordinaria, il Mozambico vanta una delle principali riserve di flora e fauna tipicamente africane. Il Parco Nazionale di Gorongosa, il Monte Binga, situato nella parte più montuosa del Mozambico, è alto circa 2440 metri ed è il punto geografico più alto del Paese. La Cappella di Nostra Signora di Baluarte, risalente al 1522, è uno degli edifici architettonici portoghesi più antichi del sud del mondo. La centrale idroelettrica di Cahora Bassa è il più grande fornitore di energia elettrica dell'Africa.

## Breve storia della Chiesa cattolica in Mozambico

La missione cattolica in Mozambico è iniziata più di 500 anni fa, quando l'11 marzo 1498 fu celebrata la prima messa in terra mozambicana dai cappellani della flotta di Vasco de Gama, sull'isola di São Jorge, poi chiamata isola di Goa, di fronte all'isola di Mozambico, nel nord del Paese. Nel 1505 giunse a Sofala l'ambasciata di Pero Anaia che, dopo aver consegnato i doni inviati dal re del Portogallo al re Yzusuf di Sofala, andò a scegliere il sito per la fortezza e la chiesa. Questa fu probabilmente la prima chiesa del Mozambico e il suo primo vicario, padre Bartolomeu Fernandes, iniziò a insegnare la fede ai locali e nel 1506 furono celebrati i primi battesimi a Sofala.

Il gesuita padre Gonçalo de Silveira e i suoi compagni padre André Fernandes e fratele André Costa arrivarono nel 1560 a Tongue, nel regno di Gamba (probabilmente l'attuale Mucumbi) e nel regno di Mwenemutapa. In quest'ultimo regno, dopo sette settimane di catechesi, convertirono il re e la regina, che furono solennemente battezzati insieme a circa 400 persone.

A quel tempo, in termini di giurisdizione canonica, il Mozambico apparteneva alla diocesi di Goa, creata da Papa Clemente VII il 31 gennaio 1533. Tuttavia, a causa della lunga distanza tra il Mozambico e Goa, nel febbraio 1562 Papa Pio IV autorizzò il re del Portogallo a nominare un amministratore ecclesiastico per i regni di Ornum, Mozambico e Sofala, e così Licenciado Manuel Coutinho fu nominato primo amministratore ecclesiastico del Mozambico.

Il periodo più significativo per la missione in Mozambico fu il 1940, con la firma del Concordato e dell'Accordo missionario tra il governo portoghese e la Santa Sede. Questo accordo facilitò l'ingresso dei missionari in Mozambico.

Con la bolla Solemnibus conventionibus di Papa Pio XII, datata 4 settembre 1940, furono create le prime tre diocesi: Arcidiocesi di Lourenço Marques (Maputo), con le diocesi suffraganee di Beira e Nampula. I primi vescovi nominati a governare queste diocesi furono: Mons. Teodósio Clemente Gouveia, prelado del Mozambico dal 1936, Mons. Teófilo de Andrade e Mons. Sebastião Soares de Resende. A partire dal 1940, proprio alla luce del Concordato e dell'Accordo missionario, il numero di congregazioni religiose maschili e femminili che entrano nel territorio aumenta notevolmente.

Il Concilio Vaticano II, con il decreto Ad Gentes, ha aperto nuove strade alla missione. Si tratta di aiutare le persone a partecipare al mistero di Cristo, attraverso una piena presenza della Chiesa, l'accesso alla fede, alla libertà, alla persona di Cristo, da parte di tutti gli uomini e di tutti i popoli.

Con la proclamazione dell'indipendenza del Mozambico, la Chiesa in Mozambico è diventata più profondamente radicata nella vita del popolo e ha cercato di essere missionaria al suo interno, lavorando per costruire e consolidare il Regno di Dio tra il popolo mozambicano.

La storia dell'evangelizzazione sistematica inizia con la fondazione delle tre diocesi di Maputo, Beira e Nampula (1940). Nel corso della storia, in particolare negli anni '80, le diocesi di Beira e Nampula sono state trasformate in centri metropolitani e i loro pastori sono diventati Arcivescovi.

Nel 2015, le tre Arcidiocesi metropolitane di Maputo, Beira e Nampula hanno celebrato il 75° anniversario della loro fondazione. Le diocesi di Inhambane, Xai-Xai, Quelimane, Tete, Chimoio, Pemba, Lichinga, Nacala e Gurué sono suffraganee perché sono state successivamente smembrate dalle sedi metropolitane o province ecclesiastiche rispettivamente del sud, del centro e del nord.

## **Situazione sociale ed ecclesiale**

La società mozambicana è cambiata in modo significativo. Ci sono molti contrasti sociali. Un grande divario separa i ricchi dai poveri, la situazione delle comunità rurali e il contrasto con i grandi centri urbani, la cultura moderna con i suoi strumenti tecnologici e i nuovi valori e la cultura tradizionale.

Il clero diocesano è cresciuto di numero, i missionari, anche se di estrazione diversa rispetto al passato, continuano a dare un importante contributo all'evangelizzazione e un buon numero di sacerdoti e religiosi mozambicani collabora con la missione in altri Paesi.

## **L'arrivo delle Figlie di Maria Ausiliatrice**

La firma del concordato del 1940 tra Portogallo e Santa Sede diede nuovo impulso all'attività missionaria in Mozambico, che, tra l'altro, affidava alla Chiesa cattolica l'esclusiva dell'educazione indigena e riconosceva il diritto dei vescovi diocesani di

chiamare sul territorio istituti religiosi, purché riconosciuti dal governo portoghese come corporazioni missionarie.

Durante il governo di Madre Linda Lucotti, tra il 1945 e il 1957, un periodo segnato dal dopoguerra, ci fu la ristrutturazione, le opere ripresero e si avviarono nuove attività educative e missionarie. Madre Linda curò lo sviluppo interno delle Ispettorie e nel 1952, in Africa, pensò al Mozambico.

Dopo aver firmato l'accordo con il governo, **le Figlie di Maria Ausiliatrice arrivarono in Mozambico in due ondate, la prima il 21 settembre 1952**: suor Carla Baietta (italiana), suor Palmira Ferreira, suor Maria Dolorinda Ferreira e suor Francelina Bastos (portoghesi) e la giovane laica Adriana Pais. Erano accompagnate da Madre Maria Valle, Ispettrice di Madrid, a cui apparteneva ancora la realtà portoghese. Il gruppo è stato accolto dalle Suore della Presentazione di Maria.

Il 24 settembre, le quattro suore presero possesso dell'Istituto Giovanni di Dio a **Namaacha**, dove furono incaricate dal governo portoghese di gestire la scuola elementare ufficiale con 160 alunni, tutti poveri e la maggior parte dei quali senza famiglia. Inoltre, istituirono un corso di formazione professionale per le donne, dove si tenevano corsi di lingua, dattilografia e stenografia, ricamo, cucito, cucina, formazione femminile, ecc... Nel 1965, verso la fine dell'era coloniale, sempre a Namaacha, aprirono il Collegio Maria Ausiliatrice, un ciclo preparatorio e la scuola secondaria.

## Espansione missionaria

**La fase di espansione missionaria iniziò nel 1961.** Il Vescovo José dos Santos Gárcia, allora vescovo di Porto Amélia - oggi città di Pemba - chiese alle FMA di entrare nella neonata Missione di Santa Isabel di **Chiure**, che stava sorgendo in una zona ancora senza cristianesimo, a causa della grande influenza musulmana. Poco dopo la sua apertura, la missione assunse tutte le opere missionarie tradizionali: catechesi, preparazione dei catechisti, catecumenato, scuola elementare, un dispensario ben frequentato, visite periodiche ai villaggi e un corso per preparare le giovani spose al matrimonio cristiano - a quel tempo un'opera primaria che contribuì notevolmente alla promozione delle donne autoctone e delle famiglie cristiane.

Oggi questa presenza accoglie ragazze in discernimento vocazionale, gestisce la Scuola elementare *Don Bosco*, la Scuola materna *Eusebia Palomino*, un oratorio, l'accompagnamento di gruppi giovanili, la catechesi, l'ADMA e l'Associazione dei Salesiani Cooperatori (SSCC).

Dopo Chiure, la fondazione successiva fu quella di **Macomia**, dove le FMA furono chiamate nel 1963. All'epoca si chiamava Missione di Santa Filomena, nome che sarebbe stato cambiato da San Giovanni Bosco, a cui fu dato il titolo di patrono della chiesa costruita lì e inaugurata **nel 1964**. Le suore si dedicarono all'opera di evangelizzazione in collaborazione con i Missionari della Buona Notizia nella catechesi, nella preparazione dei catechisti, nel catecumenato, nella scuola primaria e nella preparazione delle giovani spose al matrimonio cristiano. Le FMA rimasero fino al 1978 e in quell'anno, per di quanto stava accadendo in tutto il Paese, ossia la nazionalizzazione delle opere, le suore furono espulse e per imposizione delle autorità distrettuali locali del Frelimo (Fronte di Liberazione del Mozambico), la missione dovette essere abbandonata dai missionari che si erano generosamente dedicati alla gente della regione.

In questa presenza, terminato il fenomeno della nazionalizzazione, la casa non fu riaperta.

**Nel 1964 ci fu l'arrivo della terza Comunità FMA a Cabo Delgado.** Il Vescovo José dos Santos García, in ringraziamento per l'arrivo e l'opera del carisma salesiano nella sua Diocesi, creò la seconda parrocchia urbana nella città di Porto Amélia, che intitolò alla sua patrona, Maria Ausiliatrice. Fu la prima parrocchia in Africa a portare questo nome. Ancora una volta, le FMA collaborarono con i Missionari della Buona Novella. Qui, oltre alle attività pastorali e di evangelizzazione, le suore lavorarono come insegnanti presso il Collegio Diocesano San Paolo, la Scuola Commerciale San Girolamo Romero e fornirono servizi di coordinamento domestico presso il Seminario Maggiore Diocesano San Giuseppe.

Forse perché dedicata a Maria Ausiliatrice, questa casa ha avuto il singolare privilegio di essere uscita indenne dalle provocazioni e dalle profanazioni che hanno travolto tutte le missioni nel 1978. Infatti, a Cabo Delgado i responsabili, che vivevano nella città di Pemba, si sono dimenticati di infierire. Inoltre, le suore di altre congregazioni che, durante la persecuzione religiosa avevano dovuto lasciare le loro case e le loro missioni per concentrarsi in città, furono accolte lì.

**Sempre nel 1964, le suore furono chiamate a Tete** dal Vescovo Félix Niza Ribeiro, per occuparsi della Casa dei Bambini. Poco dopo, aprirono un asilo nido dalla casa e poi si dedicarono ad attività pastorali e di promozione sociale nei quartieri periferici di Tete. Vi hanno lavorato fino al 1976.

Nel 1965, a Brentwood Park, in Sudafrica, fu aperta la Scuola Parrocchiale Portoghese Nossa Senhora de Fátima, su richiesta dell'Arcivescovo di Lourenço Marques (Maputo), Mons. Custodio Alvim Pereira, per fornire sostegno e assistenza culturale e spirituale ai figli dei numerosi emigrati portoghesi.

**Sempre nel 1965, nell'estremo sud, a Namaacha,** dove erano entrate nel Paese, le FMA iniziarono la loro opera con la creazione del Liceo Maria Auxiliadora per il ciclo preparatorio. La scuola fu in grado di accompagnare un buon numero di studenti per tutta l'adolescenza. Due anni dopo, vi fu costruita anche la bella e spaziosa cappella consacrata dall'arcivescovo Custodio Alvim Pereira.

Il 5 febbraio 1970 le FMA aprirono la "Casa Cristina Arantes e Oliveira", nella città di **Lourenço Marques**, affidata loro dalla Pubblica Assistenza, con lo scopo di accompagnare gli studenti dell'Istituto João de Deus a proseguire gli studi, sempre beneficiando dell'assistenza pubblica.

Dopo il 1964, durante il mandato di Madre Maria Valle, si tentò per la prima volta di costruire le Case come delegazione, ma il tentativo fu inefficace e ci si dovette ritirare, in attesa di tempi con maggiori risorse economiche e di più vocazioni locali. L'auspicata costruzione di tutte le case e le opere in Mozambico come **delegazione** ebbe finalmente luogo nel **1968**. Le superiori che hanno assunto la responsabilità del governo dal 1958 al 1985 sono state le seguenti: suor Maddalena Mazzone, suor Maria Salomé Dias, suor Maria del Rosário Fernandes, suor Maria Dolorinda Ferreira.

**Nel 1985, la delegazione del Mozambico è stata elevata alla categoria di Visitatoria dedicata a San Giovanni Bosco.** La superiora della Visitatoria era suor Maria José Freitas.

Il 25 giugno 1975 il Paese ottenne l'indipendenza dal Portogallo, ma la pace durò poco, perché nel 1976 scoppiò una lunga guerra civile tra il Frelimo (Fronte di Liberazione del Mozambico) e la Renamo (Riconciliazione Nazionale del Mozambico), i due partiti nazionali che si contendevano il potere al governo. All'epoca, 51 suore dell'Ispettorìa portoghese lavoravano in Mozambico. Si sognava un'indipendenza gioiosa e promettente, ma purtroppo con l'arrivo di un regime marxista iniziò la persecuzione religiosa e le

missioni cattoliche furono nazionalizzate. Per questo motivo, le FMA dovettero trasferirsi dal Collegio Maria Ausiliatrice a Casal S. Antonio, una residenza vicina al Collegio, più grande e con molto terreno. Questa residenza divenne poi la casa di formazione delle FMA in Mozambico.

Nel 1981 si celebrò con grande gioia la prima professione religiosa di suor Claudina Valente Manjate. **Nel 1982 fu eretto canonicamente il noviziato con la prima novizia mozambicana**, suor Maria Alice Cerejo Mateus, posta sotto la protezione di San Giuseppe, dove la sede della Delegazione FMA in Mozambico operò fino al 1985.

Gli eventi successivi all'indipendenza si susseguirono molto rapidamente e le suore salesiane furono costrette a cercare un altro rifugio, nella "Casa Santa Maria" che apparteneva alle Suore Domenicane, le quali, dopo l'indipendenza, la cedettero all'Arcivescovo Alexandre José Maria dos Santos. Preoccupato per la sorte di chi vi abitava, chiese alle FMA di rimanere lì fino al 1993. Questa casa è stata sede della Visitatoria fino al 1990, quando è stata acquistata l'attuale sede.

La notte del 2 giugno 1982 nella "Casa Santa Maria" fu assassinata suor Vera Occhiena, FMA, fatto ancora oggi avvolto nel mistero, nel 1989 lì si iniziò l'accoglienza dei bambini di strada.

Nel 1984 fu aperta la Casa Madre Rosetta, alla periferia di Maputo, con l'obiettivo di continuare la formazione religiosa salesiana e la pastorale delle suore temporanee. Oggi, oltre alle attività pastorali ed educative, questa comunità si dedica alla formazione di giovani aspiranti e postulanti.

Nel 1988, le FMA desideravano riaprire i vecchi centri di azione missionaria e finalmente, **l'8 dicembre 1988, fu riaperta la Missione di Chiure**, nella zona di Chiure Novo. Nello stesso anno, su richiesta del vescovo di Tete, Mons. Paulo Mandlate, le FMA assunsero la gestione del villaggio S.O.S., che ospitava diverse centinaia di bambini orfani e abbandonati. Poiché l'opera dipendeva da un'organizzazione tedesca, i cui principi morali e pedagogici erano sostanzialmente diversi da quelli cristiani, le FMA si ritirarono dopo cinque anni. La comunità si trasferì in un'altra missione, **Changara**, che fin dalla sua fondazione, provvidenzialmente, è stata dedicata a Maria Ausiliatrice, per preparare l'arrivo delle sue Figlie in futuro. La presenza in questa missione è durata 12 anni, poiché, su raccomandazione del Vescovo della Diocesi, la comunità si è ritirata da quella missione nel gennaio 2005.

Con il passare del tempo, il carisma salesiano si è talmente diffuso che **il 24 gennaio 1992 la Visitatoria è diventata Ispettorica "S. Giovanni Bosco" (MOZ)**, comprendente Mozambico e Angola. La prima ispettrice fu suor Giuseppina Pescarini, seguita da suor Lucília Monteiro Teixeira.

L'aumento vertiginoso dei bambini di strada e il crescente bisogno di assistenza hanno portato alla creazione di un nuovo centro per rispondere all'appello. Nel 1993 è stato così inaugurato il Centro di accoglienza Don Bosco, alla periferia di Maputo. Oltre alle attività assistenziali, fu costruita una scuola per l'istruzione e l'educazione dei bambini, completando la loro formazione con l'aumento di attività professionali nei laboratori di cucito, sartoria, legatoria, calzoleria, giardinaggio e attività agricole.

**Nel 1999 è stata inaugurata una nuova presenza nella diocesi di Nampula**, la Casa "Eusebia Palomino", aperta con l'obiettivo di offrire una comunità alle suore studentesse dell'Università Cattolica del Mozambico a Nampula. Oltre agli studi, le suore si sono dedicate alla pastorale a vari livelli, nonché alle attività educative di alfabetizzazione degli adulti presso la scuola materna.

Nel dicembre 2001 è stata aperta la Scuola di Tete, nella città di Moatize. Le suore danno un grande contributo alla pastorale parrocchiale e comunitaria, oltre a insegnare nelle scuole e a svolgere un lavoro molto apprezzato nel campo della salute.

**Nel 2004 l'Angola si è separata dal Mozambico ed è diventata Visitatoria "Regina della Pace" (ANG).** Le superiori che hanno guidato l'Ispettoriat in questi anni sono state: suor Ivone de Jesus Grachane, suor Paula Cristina Langa, suor Zvonka Mikec, suor Carolina Ilda Hermínio, l'attuale.

**Nel febbraio 2004 è iniziata una nuova presenza a Inharrime,** nella Diocesi di Inhambane, in risposta alla richiesta del Vescovo Alberto Setele. Oltre al lavoro pastorale e all'iniziazione religiosa di giovani ragazze con vocazione, questa fiorente presenza si dedica all'accoglienza di ragazze orfane e svantaggiate in collegio, oltre a gestire una scuola secondaria che accoglie alunni del distretto di Inharrime e di altri distretti più lontani.

A fronte delle numerose richieste di fondare nuove presenze, nel 2010 le FMA hanno aperto una Comunità a **Nacala** su richiesta del Vescovo della diocesi, Mons. Germano Grachane, con l'obiettivo di contribuire alla pastorale e alla scuola. Si è iniziato con la pastorale e l'accoglienza delle ragazze con vocazione e, in un secondo momento, la comunità, avendo più personale, ha potuto rispondere assumendo la gestione della scuola primaria di Santa Maria de Miramar.

La comunità *Maria Ausiliatrice* di Changara è stata chiusa definitivamente il 31 dicembre 2004. Per mancanza di personale, la casa *Eusebia Palomino* di Nampula è stata temporaneamente chiusa il 31 dicembre 2015 e riaperta il 24 gennaio 2023. A causa della mancanza di personale e della necessità di costruire una nuova casa ispettoriale, il 31 dicembre 2017 la casa *Madre Rosetta* nella periferia di Maputo è stata temporaneamente chiusa. La casa *San Francesco di Sales* di Nacala è stata chiusa il 31 dicembre 2022.

## **La presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice oggi in Mozambico**

Attualmente l'Ispettoriat San Giovanni Bosco ha 47 suore, di cui 11 missionarie ad gentes e 37 suore autoctone, di cui una è missionaria ad gentes. 5 novizie e 4 aspiranti.

L'Ispettoriat é composta da 9 comunità: tre al nord - Pemba, Chiure e Nampula - una al centro, Moatize e cinque al sud, Inharrime, due comunità a Maputo e due a Namaacha.

In quasi tutte le comunità vi è come opera la direzione delle scuole primarie e secondarie e della scuola dell'infanzia. L'Ispettoriat ha poi due case famiglia al sud del Paese, catechesi, Centri Giovanile, educazione degli adulti (alfabetizzazione). Inoltre le FMA, dove si trovano, collaborano nella Pastorale Giovanile con le Diocesi. Tra le sfide, vi è la mancanza di risorse umane per rispondere alle richieste dell'Ispettoriat.